



## In questa guerra ci servono "munizioni" non email

**Emergenza coronavirus: nelle strutture per anziani mancano dispositivi di protezione e dagli "organi superiori" arrivano indicazioni contraddittorie sui tamponi: lo sfogo semiserio del presidente dell'Ospedale civile e casa di riposo di Busca Tommaso Alfieri.**

Buon giorno, sono il presidente dell'Ospedale Civile di Busca che ha un reparto di ospiti non autosufficienti, di parzialmente tali e di autosufficienti per un totale di 100 posti letto. Nell'edificio dell'ospedale trova posto su un piano a parte anche l'Hospice.

In questi giorni tutte le strutture come la mia vengono citate dagli organi di stampa per fatti tristi, ora vorrei dare alcune informazioni che valgono, più o meno, per tutte le strutture.

Venerdì 06.03.2020 riceviamo alle 16 una e mail nella quale gli organi competenti ci dicevano di chiudere l'accesso ai parenti ed al personale esterno.

Ma vè? Garantisco che non sono un genio ma ci avevo già pensato, poi riceviamo un susseguirsi di e mail che chiedevano di blindare sempre di più. Preciso che nella sede ci sono le camere mortuarie e che servono sia per i nostri anziani, sia per il Comune e per l'Hospice dove contiamo circa 200 morti all'anno indipendentemente dal coronavirus. Ma ecco che viene fuori un'altra e mail: evitate gli assembramenti. Bene: contingentiamo l'accesso ad una persona per volta, un po' come andare a comprare le sigarette. Provate voi a spiegare ad un genitore che ha perso la figlia di 28 anni, di cancro, che non può stare lui con la moglie vicino al feretro... ma abbiamo fatto anche questo.

Un mare di disastri, comuni a tutte le strutture come la nostra: dal parente che prima veniva sì e no 1 volta al mese e che ora vuole notizie tutti i giorni, a quello che la domenica telefona quattro volte per avere notizie e non comprende che mentre il personale parla al telefono non può fare il lavoro, al cittadino che vuole il certificato di ricovero e subito perché gli serve per la denuncia dei redditi; alle e mail che continuano ad arrivare dai vari nostri Organi superiori, nessuno escluso, in contraddizione una con l'altra.

Una ci dice: usate i dispositivi di Protezione; l'altra (a cui li abbiamo chiesti) dice che non ha dispositivi di protezione. Una e mail ci dice: sarebbe opportuno fare dei tamponi; l'altra che dice i tamponi non sono disponibili; una e mail ci dice sarebbe opportuno agevolare i parenti con un sistema di video chiamate... Ma vè!? già fatto 7 giorni fa e nella settimana dal 24 marzo ad oggi alle e mail si è aggiunto "hai whatsapp?"

A tutte le nostre richieste di tamponi, dispositivi di protezione, segnalazioni di carenza prossima di personale / possibilità di derogare da certi vincoli la risposta è stata e mail e avete whatsapp,

interviste telefoniche per richiedere gli stessi dati già segnalati, ecc.

Una cosa che, se non fosse tragica, sarebbe da ridere: siccome le strutture sono blindate agli esterni ed in considerazione che alcuni medici di famiglia per vari motivi anche loro sovraccarichi e non solo, quando chiedi una ricetta (quelle rosse per capirci) per un nostro ospite dice che non può recapitartela; bene, dici tu, allora mi mandi una e mail. E invece no: quel tipo di ricetta non posso spedirla via e mail. Insomma... l'unica email che servirebbe non si può fare.

Sia chiaro sono a conoscenza del fatto che i dispositivi e le soluzioni non sono semplici da reperire e non ci sono, ma per favore: se siamo in guerra non ci servono e mail, ma munizioni e le munizioni che a noi servono sono Camici, Guanti, Maschere, Occhiali, Dispositivi, Buon senso. Tutte cose che non si possono mandare via e mail o tramite WhatsApp.

Ci servono Organi superiori che non mandino e mail per ottemperare ad altre richieste superiori o per tutelare la propria posizione e scaricarsi, magari, di responsabilità future, che non mandino moduli per statistiche che in questo periodo non abbiamo il tempo né il personale per compilarli. Servono a tutti dei Comandanti (intendo quelli che sono a capo di un qualsiasi servizio) che nei momenti di panico siano lucidi ed agiscano da persone lucide.

Immaginatevi un soldato di un esercito in guerra che va a chiedere munizioni al comando generale e questi, sotto il fuoco nemico, tira fuori dieci moduli da compilare: quanti colpi servono, di che calibro, per quale arma, ecc... Nel frattempo il nemico vince.

Questa è la situazione non solo della mia struttura e so che gli Ospedali ed i Pronto Soccorso sono messi ancora peggio. Spero che chi sopravviverà a questa pandemia capisca che e mail e WhatsApp non risolvono i problemi ma ci vogliono persone con le "palle", non eroi, ma semplici persone che si assumano le responsabilità che il loro ruolo comporta e per cui sono pagati. E se non se la sentono lascino il posto ad altri che magari non sapranno mandare e mail ma dare risposte concrete e tangibili.

Concludo con un appello: alla mia e credo alle altre strutture serve di tutto, dai soldi per poter gestire spese e pagamenti veloci ai dispositivi citati prima. Di una cosa sola siamo pieni e non ci servono: sono le e mail... ne abbiamo in abbondanza per superare la crisi coronavirus.

Tommaso Alfieri